Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 4 (1934-1935)
Heft: 3

Artikel: Il pittore Ponziano Togni
Autor: Z.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-6552

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL PITTORE PONZIANO TOGNI

Nella primavera 1934 si organizzò, in Sondrio di Valtellina, una Mostra d'Arte Valtellinese. Fra i molti concorrenti vi portò delle tele anche il pittore mesolcinese *Ponziano Togni*. Due di questi suoi dipinti furono premiati: *La valligiana* e *La pigna*, e la nuova bella rivista bimestrale illustrata « La Valtellina » li riprodusse, ambedue a colori, nel suo numero (N. 3) del luglio 1934.

Noi siamo ora lieti di poter presentare il giovanissimo artista ai suoi convalligiani grigioni, sia attraverso il ragguaglio del conterraneo *Carlo aMarca*, in Milano, che ha anche voluto metterci gentilmente a disposizione le lastre (clichés) per la tavola a colori « La pigna », sia attraverso la recensione che delle opere del Togni dava, a suo tempo, « Il Popolo Valtellinese ».

* * *

Scrive dunque C. aMarca, cedendo a un nostro invito:

« Ponziano Togni nacque nel 1906 in Chiavenna, dove si era trasferita la sua famiglia di origine prettamente mesolcinese (1). Irresistibilmente attratto da quanto è forma e colore, seguì in un primo tempo i corsi dell'Accademia di Brera in Milano ed avviato poi agli studi di architettura, prese il diploma di architetto alla Scuola del Beato Angelico pure in Milano. Si orientò però ben presto verso la pittura che assorbì più tardi tutta la sua attività. Lasciata la città per ritornare nell'ambiente a lui più caro, si ritirò per lunghi anni fra i suoi monti, che sempre e più fortemente lo attraevano e che ancor oggi gli sono compagni fedeli.

Vivendo in continuo contatto con la gente della montagna egli elevò la sua arte ad una concezione direi mistica e nell'istesso tempo reale, trasportando sulla tela con uno stile personalissimo la vita, come la vede e la vive la gente del monte.

Tutti i suoi quadri sono di montagna od hanno attinenza alla montagna: figure di contadine in baite silenziose, pascoli aperti nel sole, luminosi ghiacciai e boschi sempre verdi, piccoli laghi in cui si riflettono ampi cieli azzurri, neve, luce, sole... Ecco le sue ispirazioni. E' la natura stessa che lo guida e lo aiuta e gli si offre, nell'attonita emozione della sua solitudine, quasi a ricompensarlo del grande amore che egli le porta.

Lontano quindi da tutte le scuole e da tutte le influenze, ha una pennellata caratteristica sua che, qualche volta, anche sotto l'apparenza della trascuratezza, rivela una grande ed amorevolissima cura. »

Ed ecco la recensione di « Il Popolo Valtellinese »:

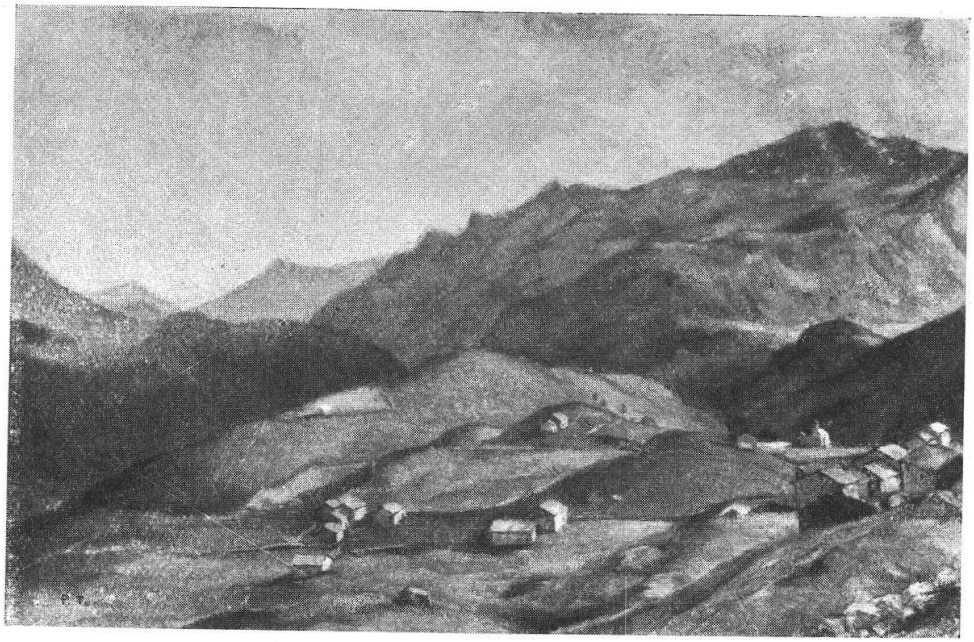
« Ponziano Togni espone in questi giorni alla Mostra d'Arte Valtellinese.

Le opere di questo giovane pittore ci hanno rivelato una sensibilità profonda e delle doti ammirevoli: prima fra tutte la sincerità d'espressione.

Egli è molto lontano dalla schiera di coloro che corrono dietro alla novità ad ogni costo e da chi si accontenta di ricalcare le orme degli altri.

1) I Togni sono sanvittoresi.

PONZIANO TOGNI — La pigna.



PONZIANO TOGNI — Paesaggio valtellinese.

I quadri del Togni sono testimoni di una fede e di un ideale verso le quali ha orientato tutta la sua arte. L'evoluzione del suo spirito è patetica perchè è avvenuta senza maestri in una solitudine morale e materiale che dimostra quello che può un vero artista quando non si preoccupi di fare dell'arte, alla moda, ma che vive una vita di ardore spirituale, colorata dai sogni, nei quali è soppressa ogni piattitudine, ed è ridotto il limite del prosaico.

Il Togni è un'anima d'eccezione, che sente in modo profondo l'amore per la sua terra natale, amore che è cosa viva in tutti i suoi quadri. Egli ha vissuto nella solitudine dei monti i giorni e le notti, gl'inverni e le estati e ne ha saputo comprendere la severa e solenne bellezza. Il suo spirito si è formato e plasmato in volontario esilio, in comunione ideale con le dilette montagne. Nessuna scuola l'ha influenzato e ispirato, ed è per lui grandissimo bene, perchè ha potuto conservare intatta la forza della sua personalità che talora si esplica in modo un po' rude e pesante, ma mai in modo banale e trasandato. Le sue montagne non sono la solita amena rappresentazione pittorica, i consueti quadretti di sdolcinato sapore idiliaco, ma l'espressione della bellezza austera, arcana, grandiosa delle alte vette, della solitudine alpestre, dei pascoli, delle vallate.

Visioni che scuotono, commuovono quando la chiave che da la gioia di sentirle è trovata.

Nei lavori di questo artista valtellinese, la tecnica del disegno, tanto è accurata e finita, può dare a tutta prima l'impressione che sia frutto di un lungo e paziente studio, quasi eccessivo. Al contrario, e specialmente nelle sue esplicazioni migliori, questa tecnica non è che la forma sensibile d'una idea profonda, d'un fresco istinto di poesia e bellezza, d'aspirazioni e sentimenti, che i profili, i colori, le voci dei monti hanno ispirato all'artista.

Il Togni è un pittore che ha un sicuro avvenire. »

Anzitutto autodidatta dunque, questo nostro nuovo pittore. Ma un autodidatta che, come appare dai dipinti qua riprodotti, dell'arte ha uno stesso severo, quasi austero concetto come della vita. Ciò che, già per sè, è molto in chi è giovane. Artista ha poi avuto le prime belle lodi della critica. I Grigioni Italiani non possono non accompagnarlo coi loro migliori voti nella sua ascesa.

Z.